



21 Agosto 2017

Numero 15

SEMBRA PROPRIO CHE IN ITALIA

ESISTANO DUE TIPI DI ANZIANI

ANZIANI NORMALI

Si è fatto un gran parlare in questi mesi della necessità di "rivedere" ed aggiornare la Costituzione della Repubblica Italiana in vigore

A parte il fatto che molti ne parlano ma quasi nessuno la conosce, viene spontaneo domandarsi quali parti del Documento si vogliono modificare.

C'è chi la ritiene superata in blocco e chi vuole apportare soltanto qualche ritocco; c'è chi vuol modificare soltanto taluni "meccanismi di voto" per garantirsi future più tranquille gestioni del potere, come c'è chi, avendo ben altri problemi a cui pensare (come il mettere insieme ogni giorno il pranzo con la cena), ritiene fuori posto certe dispute che bolfa come "bizantine".

Ma c'è anche chi intende
c h i e d e r
conto dello

strafottente menefreghismo degli uomini del Potere nei confronti di quanto è da decenni previsto in materia di politica sociale in molti articoli della Costituzione.

E fra questi ve n'è uno che, sembrerà strano, ci interessa mettere in particolare evidenza: quello riguardante la elezione della più alta carica



ANZIANI "SPECIALI"

limite minimo di 50 anni cui si è fatto cenno prima, in tetto massimo per la elezione alla più importante carica dello Stato.

Allora ci sono due tipi di anziani?

I politici, che superata largamente la cinquantina diventano sempre più bravi e sempre più saggi ed i pensionati normali, quelli che non diventano senatori, deputati o Presidenti, che invece "sentono tutto il peso degli anni" e risentono del "logorio" della vita al punto di andare a costituire - automaticamente - il ghetto degli emarginati che non si decidono a crepare per far risparmiare gli Enti Previdenziali? Sembra proprio di sì.

Infatti, cosa accade a quelli della "terza età" normali che vanno in pensione?

Per la gente, per i politici, per i legislatori, essi non contano più. Non "producono", quindi esistono solo per l'anagrafe e le statistiche.

È quindi giustificato il nostro rammarico per il comportamento di questa società che si ritiene moderna ed è, invece, soltanto ingrata nei confronti degli anziani "normali".

C.M.

dello Stato e cioè del Presidente della Repubblica: per accedervi è tassativamente richiesto che il "numero Uno" della Repubblica abbia superato non i 18, ma i ... cinquant'anni.

De Nicola, Gronchi, Segni, Leone, per non parlare di Pertini che ha battuto ogni record, sono sempre stati definiti dalla stampa ufficiale, dai mass-media del regime, dai parlamentari che li hanno sostenuti e votati, elementi capaci, equilibrati, esperti, "lucidi come pochi altri" e così via.